

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	Anno L. 48	Semestre L. 25.00	Trimestre L. 13.50
Per tutta l'Italia franco di posta	96	50.00	27.00
Per l'estero le spese di posta in più			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Corso 1124			

SI Pubblica MATTINA e SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
Sotto.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 36 lettere e interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**DIARIO POLITICO**

Padova, 4 Agosto 1881.

**Alleanza italo-tedesca.**

La politica: politici e politicanti sono alle acque o s'aggirano nei boschi, e la Francia, il paese, d'onde s'ognono arrivarci le novità più saporite, ora è tutta intenta alle elezioni, delle quali si approssima il giorno a gran passi.

Approfittiamo dunque di questa remora per vedere quale impressione abbia prodotto in Germania la polemica testè aperta dai nostri giornali ufficiosi sul progetto di un'alleanza italo-tedesca.

Notevolissimo, fra gli altri, è il seguente articolo della *National Zeitung* sul delicato argomento:

«La stampa italiana - scrive la *National Zeitung* - appoggia da qualche tempo con insolita serietà ed insistenza il progetto di una alleanza colla Germania e coll'Austria.

Da questo progetto risulta innanzi tutto la convinzione che le relazioni tra la Germania e l'Italia possano ed abbiano bisogno di essere migliorate.

Non si può dire che le relazioni tra i due paesi sieno ostili; esse portano apparentemente il carattere di una certa freddezza, e se si pensa al viaggio dell'imperatore Guglielmo a Milano, quello di un raffreddamento.

Sono restate le vive simpatie che in Germania si nutrono per la nazione e le istituzioni italiane; sono rimasti gli interessi comuni che uniscono in tanti modi l'Italia e la Germania; le basi quindi sulle quali si può fondare un accordo più completo dei due Stati esistono e si mantengono incrollabili.

Ma se l'Italia vuole formarsi un esatto concetto delle vedute che in Germania si hanno e si possono avere sull'attitudine della politica italiana, si getti lo sguardo sugli avvenimenti degli ultimi quindici anni.

Non diciamo già questo per fare delle recriminazioni o per riaprire ferite non ancora bene cicatrizzate.

Più che la conquista di nuovi territori o l'allargamento di una influenza spesso immaginaria, sarebbe importante per l'Italia di acquistare nome di coerenza e fedeltà politica; e se gli uomini di Stato italiani mireranno a questo scopo essi governeranno moltissimo alle buone relazioni dell'Italia con gli altri paesi, e specialmente colla Germania.

Non abbiamo bisogno di ricordare agli italiani la storia del 1866 o quella del 1870, imperocchè per noi ormai quella è partita chiusa.

Le pubblicazioni del generale Lamarmora hanno forse, per le loro conseguenze, diplomaticamente fatto più danno all'Italia che non avrebbero potuto produrre fatti molto più seri nella loro reale portata; ma anche su ciò si può e si deve gettare un velo.

Ma chi ha mai potuto dopo d'allora nelle più imbarazzate situazioni in cui si è trovata l'Europa, stabilire anche approssimativamente il posto in cui si trovava l'Italia? Quando Gladstone fece il tentativo di voltare la politica europea come si volta un guanto, supponeva di avere l'Italia al suo fianco, e tuttavia se fu evitata una guerra tra la Turchia e la Grecia, con tutte le sue conseguenze che Barthélemy Saint-Hilaire dipinse nella nota sua circolare con colori tanto tetri, non è stato in verità merito dell'Italia.

Che essa abbia cacciato nelle trattative dei fucilli di paglia o delle travi, poco interessa; sta in fatto che ha sempre cacciato qualche cosa.

Vennero poscia gli affari di Tunisi, scoppiarono le rivalità nazionali tra Francia ed Italia, scoppiò la guerra aperta da Parigi contro la rendita italiana, l'Italia andò in cerca di a-

miici, li trovò soltanto presso quella potenza, che era la sua vera rivale sul Mediterraneo, cioè nell'Inghilterra...

Così gli uomini di Stato italiani pagavano il fio della loro presunzione, e dell'aversi voluto imporre all'Europa.

Se le relazioni tra la Germania e l'Italia devono diventare cordiali e sincere, bisogna che l'Italia si renda conto esatto degli ostacoli che a tale fatto si oppongono.

Il ricordo degli errori del passato deve avere il valore di un avvertimento o di un insegnamento per l'avvenire - e noi lo consideriamo puramente sotto questo punto di vista.

Quando si saprà ciò che l'Italia si ripromette da una alleanza colla Germania, la pubblica opinione in questo paese saprà come regolarsi. Certo che le più vive simpatie dal canto nostro non fanno difetto.

Gli avversari del clericalismo in Germania sono i naturati alleati dell'Italia; e noi riteniamo che una politica di calcolata alienazione verso l'Italia sia tanto contraria agli interessi tedeschi quanto un avvicinamento al Papato. Queste due correnti stanno in una certa relazione tra loro.

Non certo salteremo con stacata gioia ogni progresso nelle buone relazioni tra l'Italia e la Germania, e siamo grati alla stampa italiana di aver aperta la discussione su questo tema.

**LOTTA ELETTORALE**

La campagna elettorale si è aperta in Francia con qualche vivacità, e benché il suo periodo sia breve, promette di riuscire interessante.

roky - con la sua veste bianca e le sue rose rosse. Abbigliate un uomo di seta come un colibrì, d'oro come un fagiano di China, di lapislazzuli, di smeraldo e di diamanti come l'acello mosca - e poi mettetelo accanto a quella donna che ha tutta la semplicità di un giglio, e sappiatemi dire la figura che vi fa l'uomo!

- Voi dunque trovate molto bella la principessa? domandò imprudentemente la baronessa.

La contessa Barzany fremè tutta ed aspettò attentamente la risposta.

- È la bellezza in persona, disse Alfredo.

Ben più che la bellezza, essa è una donna. Sì - sono ormai sei mesi che è a Parigi e che io l'ho vista, pochi giorni dopo l'arrivo, al ballo dell'ambasciatore.

Ah! Dio mio, ho gridato al primo vederla, ecco una donna! - e lo dissi con un gran trasporto come se davvero non avessi veduto mai una donna.

Confessate, signore, che voi, dal vostro canto non avete udito mai impertinenza simile alla mia - perchè voi siete tutte belle, forse più belle della principessa.

Sarà, se volete, una pazzia, una debolezza degli occhi miei questo entusiasmo!

Una dichiarazione sì strana preferita a mezza voce nel centro del piccolo circolo - fece fremere la baronessa.

Essa lanciò al consigliere un'occhiata di stupore, che fu da lui raccolta, ed alla quale egli rispose con un gesto di disperazione.

Era quello il modo con cui Alfredo brillava?

Noi ci riserviamo di seguirne le varie fasi, perchè il risultato delle elezioni non sarà senza una certa influenza sulle relazioni esteriori della Repubblica.

Intanto riportiamo due documenti, che ci sembrano dagni di nota.

Il primo è la lettera agli elettori di Riom, nella quale l'ex-vice imperatore Rouher annunzia la sua intenzione di ritirarsi dalla vita politica.

Eccola integralmente:

«Miei cari compatriotti.  
«Il governo precipita la convocazione dei collegi elettorali; se avessi potuto presumerlo, avrei affrettato la redazione di queste linee.

«Non sollecito da voi il rinnovamento del mio mandato legislativo.

«Eccone i motivi:

«Il domani della morte di Sua Altezza monsignore il principe imperiale, non sotto l'influenza di un dolore amaro e indimenticabile, ma sotto quella di un coscienzioso esame di ciò che era dovere per me, ho concepito il pensiero di metter fine tra breve alla mia carriera politica.

«Da allora, mi sono tenuto lontano da ogni azione militante, e non ho salito i gradini della tribuna che per discutere questioni economiche o speciali.

Cipriana abbassò la testa sul ventaglio.

La contessa Barzany alzò i suoi occhi verdi e fissò in volto Alfredo con un'espressione intraducibile.

Quanto all'autore dello scandalo tacito, egli continuava a posare come una cariatide sotto un mazzo di gigli che si espandevano da un vaso del Giappone.

Nella lo rendeva avvertito della enormità che aveva allora commesso. Il padre indarno lo fulminava d'occhiate, la baronessa sprecava i suoi colpi di tosse imbarazzati.

Alfredo - come l'uomo giusto d'Orazio - avrebbe sostenuto impassibile la rovina del mondo.

La signora Dupalais - donna nobile ed amica vera, stava per cambiar conversazione - nella speranza di rimediare al malfatto.

Ma in quel momento il signor Dupalais in persona entrò disgraziatamente nel gruppo.

Tornava dall'altro capo del salone ed aveva lasciato allora la società delle bellezze russe.

L'incanto là provato lo riempiva tuttora.

- Scommetto, disse egli, che parlate della principessa Sobarosky. È una meraviglia!

- La scommessa è vinta, replicò Alfredo tutto lieto.

- Chi ha mai visto un'incantatrice compagna? aggiunse lo scienziato.

- È precisamente quello che dicevo io alle signore, interruppe lo sgraziato giovanotto.

- E scritto che perirà! pensò la signora Dupalais.

Questo pensiero è diventato un disegno, una volontà, un impegno la cui esecuzione è stata fissata alla fine dell'attuale legislatura. Servo devoto durante la prospera fortuna, amico fedele dei brutti giorni, credo di essermi disimpegnato lealmente dal mio duplice compito.

«Dopo lunghi anni spesi nei lavori della politica, io ho acquistato il diritto di non per correre nuove tappe e di appartenere religiosamente, esclusivamente al passato. Il mio ritiro è insieme un atto di dignità e un omaggio verso coloro che non sono più omaggio sacro, improntato di sacrificio e di consolazione.

«Gli avvenimenti nuovi avrebbero essi potuto cambiare la mia determinazione? No. Le mie convinzioni, formate sotto l'alta direzione dell'imperatore, non si sono modificate. Io ve l'ho esposte nel 1876 e nel 1877; esse hanno ricevuto per due volte la sanzione dei vostri voti.

Se avessi serbato la parola nella lotta che sta per aprirsi, non avrei tenuto altro linguaggio.

«I miei amici ricevano dunque l'espressione dei miei ringraziamenti sinceri e della mia riconoscenza per la loro testimonianza di simpatia e di fiducia. Le ingiustizie, le vessazioni, le persecuzioni di cui sono stati

Ed abbandonò l'opera d'un salvataggio reso ormai impossibile - dopo avere invano pestato il piede al barone suo marito quando si avvicinò per baciarle la mano.

- Ho conosciuto, egli riprese, il principe Sobarosky a Tobolsk; non aveva preso ancora moglie. Come uomo, val quasi quanto la moglie.

Oh! esclamò qualcuno.

Con vent'anni di differenza, interrompe un altro - ed era Alfredo!

La baronessa - per un ultimo resto di carità - si alzò in piedi ed interruppe il maldestro nella sua apologia della principessa.

Si potevano vedere due piccole orecchie divenir rosse infuocate sotto i ricci dorati della signorina Cipriana.

Il gruppo si decompose, ed i suoi membri se n'andarono chi qua chi là, in cerca d'altri incidenti.

Alcuni si misero a commentare l'entusiasmo di Alfredo.

La contessa Barzany, dopo esser rimasta un pezzo a meditare, finì con l'andare a raggiungere la bella principessa sua amica - quasi per poterle trovare qualche imperfezione guardandola più da vicino.

Alfredo era tornato nella sala azzurra - osservatorio eccellente per un contemplatore che faceva propaganda.

Vi fu seguito da qualche giovanotto - rapito dalla sua professione di fede. Il consigliere - pallido di rabbia, smarrito dalla paura - girava pel salone nella speranza d'incontrare con un'abile manovra la grossa baronessa, che era tornata a dedicarsi tutta ai suoi doveri di padrona di casa.

La manovra fu coronata dal suc-

vittime, mi hanno cagionato una profonda tristezza. Il dispiacere che ne provo non può, purtroppo, esser per loro nè una consolazione, nè un compenso.

«Ricevete, miei cari compatrioti, l'assicurazione dei miei sentimenti affettuosi.

«EUGÈNE ROUHER.»  
Dal suo canto il Principe Girolamo Napoleone ha diretto la lettera seguente, alla quale abbiamo accennato fin da ieri, al Comitato Napoleonico, che propugna la revisione:

Signori,

Il vostro programma elettorale espone bene la nostra situazione.

La Francia è sfruttata da degli uomini schiavi di un partito: il dovere di un governo è di dominare i partiti e di non farsi loro schiavo.

«Autorità, democrazia, suffragio universale tale è la nostra divisa.

L'avvenire proverà che non si cancellano dal cuore del popolo francese le memorie di un passato che fu così glorioso, così grande con Napoleone I e così prospero con Napoleone II.

I nostri rettori possono falsificare la storia e calunniarci; essi non romperanno i vincoli che uniscono il Napoleone III al popolo francese.

«Erede dei Napoleonidi, io mi

cesso - i due cospiratori s'incontrarono in uno spazio favorevolmente vuoto.

- Ebbene, signora? balbettò il consigliere.

- Ebbene, che ne dite voi?  
- Io tremo ancora.

- E c'è motivo per ciò. La si sarebbe detta una scommessa.

- Oh! voi avete spiegato tanta finezza, tanto spirito per tirarlo in salvo, ripigliò il consigliere.

- La mia finezza, il mio spirito hanno giovato a un bel nulla, disse la baronessa. Egli ha perduto se stesso. La giovane in questione stava dietro me per sentire quello che avrebbe detto di spiritoso vostro figlio - e posso assicurarvi che ho sentito a meraviglia.

Il consigliere si lasciò sfuggere un sospiro.

- Io non so l'impressione che le ha fatto, perchè non le ho ancora parlato, continuò la baronessa; ma la giudico da quello che ho provato io: è un'impressione maucata, amico mio.

La signora Dupalais era già lontana, ed il padre sventurato si lamentava senza muoversi dallo stesso posto.

Finalmente prese la sua decisione e si diresse verso Alfredo.

Egli - in quel momento - circondato da giovani qualunque, bruciava un vero fuoco d'artificio contro la repubblica.

- Sì, sì, bronto! il consigliere furibondo, abbi dello spirito! brilli! brilla! è ben adesso il momento!

Alfredo scorse allora la faccia di lui allungata, ammusonata.

(Continua)

**APPENDICE** (4) del Giornale di Padova

**AMORE DI PRINCIPESSA**

**ROMANZO.**

Ebbe cura di restare in quarta fila tra gli uomini che circondavano la baronessa - e di là il suo sguardo, pronto a colpire un'occhiata d'intelligenza che gli venisse da lei, sembrava dire alla protettiva del figlio: «vedete che ho mantenuto la parola e che non rivolgo nemmeno uno sguardo ad Alfredo».

Tutto era pronto agli occhi della baronessa e la prova poteva cominciare.

Essa mirò dritta allo scopo e fu franca nell'attacco.

La signorina Beaumaret, sdraiata su una poltrona addossata a quella della baronessa, poteva ascoltare a meraviglia, senza esser vista, tutto quello che si direbbe.

Alfredo era appoggiato sull'angolo d'un caminetto - e non uno dei suoi gesti, non una delle mutazioni della sua fisionomia sarebbero sfuggite alla giovane - la quale ne vedeva riflessa l'immagine sessanta volte negli specchiotti che guarnivano il suo ventaglio indiano.

«Quanto siete giunto tardi! disse la baronessa, al cui fianco s'era al-

ricordo dei voti popolari e non mancherò ai doveri che essi m'impongono di chiedere che il popolo nomini il suo capo.  
Poco curanti della forma e del titolo del governo, occupiamoci della politica che dobbiamo seguire.

Il mondo è diviso fra i partigiani del papato e quelli della rivoluzione, fra i reazionari ed i progressisti. Restiamo sempre risolutamente con questi; il nostro posto alla loro testa. Raccontiamo del passato gli insegnamenti salutari; sterili rimpianti non sono una politica.

Esaminiamo i problemi ai quali dà origine la nostra società moderna, per risolverli nell'interesse delle moltitudini e soprattutto di quelli che soffrono. Se tutti i figliuoli della Repubblica fossero uniti, sarebbero invincibili. Diamo opera a questa unione; il progresso democratico si può ottenere solo a questo prezzo.

Quelli che ci reggono oggi non lo realizzano: essi ingannano il paese, essi sfruttano i più cattivi sentimenti, essi non pensano che ai loro interessi personali, essi rinnegano tutte le loro promesse, essi misconoscono tutti i loro principii. Le sciagure della patria soltanto, dopo gli errori commessi, hanno permesso loro di impadronirsi del potere.

La Francia è compromessa da essi. La Costituzione del 1875 non può durare.

Tocca alla nazione, con i suoi voti, di prevenire nuove ruine. Noi vogliamo la revisione per ottenere che la voce del popolo si faccia infine sentire e designi direttamente il suo capo responsabile.

Finchè il popolo non eserciterà questo diritto, sarà il trastullo degli ambiziosi, degli intriganti e degli impotenti.

Il fine che noi intendiamo a raggiungere è questo: Tutto per il popolo e col popolo.

NAPOLEONE BONAPARTE.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA, 3.** -- Le trattative commerciali proseguono cordiali, e sperasi in un soddisfacente risultato.

Il ministro della marina, onorevole Acton, ha ordinato ieri un'inchiesta sull'incaglio del *Dulio* nel porto di Brindisi.

Il Ministero non ha ancora deciso nulla riguardo all'Ambasciata di Parigi.

**NAPOLI, 31.** -- Da qualche tempo, non si sa per qual motivo, o per quale lavoro sbagliato del genio civile di Caserta, l'acqua di quella famosa cascata, da cui deriva gran parte di quella che beviamo qui, ha cessato di correre. È un fatto che impensierisce, e sul quale è bene chiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici.  
(*Perseveranza*)

**GENOVA, 1.** -- Scrivono alla *Perseveranza*:

« A proposito di Comizi, i nostri radicali, vista la cronica debolezza ed incertezza governativa, si agitano per mettere insieme un *meeting*, onde chiedere l'abolizione della legge sulle garantigie. Sperano di poterlo effettuare domenica ventura. Inutile il dire che la cittadinanza non se ne occupa affatto. »

**LIVORNO, 3.** -- Col treno delle 11.48 giunse iermattina a Livorno l'onorevole Magliani, ministro delle finanze, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Badami.

Erano a riceverlo alla stazione l'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, il cav. Davide Carloti, cons. delegato della Prefettura,

il r. Delegato straordinario, l'Intendente di finanza, cav. Gaife, il questore comm. Cuneo, il maggiore e il capitano dei R.R. carabinieri e una gran folla di cittadini.

Il ministro, dopo uno scambio di saluti e di strette di mano con parecchi personaggi, montò in vettura, e si recò al villino Carloti all'Ardenza.

(*Gazz. Livornese*)

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA, 2.** -- Il ministro della marina ha avuto avviso che fra qualche giorno saranno ristabilite le comunicazioni fra la Francia e la Tunisia.

**RUSSIA, 30.** -- Il Nord smentisce che il viaggio dell'imperatore Alessandro a Mosca possa indicare una evoluzione nel senso panslavista.

Questo viaggio non si riferisce nemmeno alla incoronazione.

**GERMANIA, 1.** -- La *Norddeutsche Allg. Zeitung* annunzia che in una seconda lettera minatoria ricevuta dal Cancelliere da Francoforte sul Meno, gli si annunzia che tredici uomini si sono riuniti ed hanno giurato di uccidere Bismarck.

**TURCHIA, 30.** -- La *Politische Correspondenz* annunzia che il Sultano ha ordinato che vengano congelate tutte le riserve.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge 23 luglio che autorizza la spesa di lire 424,565 61 per opere di sistemazione del Canale Cavour.

Nomine nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, in quello dipendente dal ministero della marina, in quello dell'amministrazione finanziaria e nel personale del demanio delle tasse.

## CRONACA VENETA

**Venezia, 3.** -- La *Gazzetta di Venezia* contiene le seguenti notizie:

Sino alle ore 3 pom. d'oggi nessun dispaccio era pervenuto alle nostre autorità marittime preannunziando il prossimo arrivo del *Dulio*, giunto a Bari ieri alle ore 6 pom., né traccia nessuna dell'immane navigio si scorgeva sul mare guardando coi grandi cannocchiali che si trovano nella cella delle campane della Torre di S. Marco. In ogni caso però, l'arrivo del *Dulio* deve essere preannunziato o con dispacci diretti dal punto di partenza, o, quanto meno, coi segnalamenti semaforici che funzionano nel nostro porto.

Salutate dalle artiglierie del Guardaporto, partiva oggi, alle ore 3 pom. circa, la Principessa Milena del Montenegro, sull'*Andrea Hoffer* yacht dell'I. R. Marina austriaca, quivi venuto espressamente a tale oggetto.

Giorni addietro, riferendo sull'assassinio avvenuto a Giussago, su quel di Portogruaro, abbiamo detto che furono arrestati due individui come indiziati autori del truce delitto, e tradotti alle nostre carceri criminali di San Marco.

Ieri, alle ore 5 e 1/4 pom. un guardiano delle carceri, entrando nel camerotto del Coassin, uno dei due detenuti, indietreggiava spaventato vedendo il Coassin appiccato alla cancellata in ferro del carcere. Il Coassin s'era fatto un nodo scorsoio usando di un lenzuolo ridotto a striscie. Il guardiano chiamava al soccorso e altre persone entrarono nel carcere. Tolto il laccio dal collo del Coassin si riscontrava ancora un battito quasi impercettibile dei polsi; ma furono inutili le pratiche fatte per richiamarlo in vita. Il disgraziato morì.

Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio:

Roma 3, ore 5.40 p.

L'ammiraglio ha firmato oggi gli ordini quanto alle corazzate.  
Entro il mese saranno poste in cantiere a Venezia ed a Castellamare due corazzate lunghe 100 metri, coll'immersione di 7 metri e 65 centimetri, e collo dislocamento di 10,000 tonnellate.

Entro l'anno si chiederanno i fondi per altre due da costruirsi, una alla Spezia e l'altra nuovamente a Castellamare, favorendo così i meridionali.

Fu ordinata un'inchiesta intorno all'incaglio del *Dulio*.

**Vicenza, 3.** -- Leggasi nel *Giornale di Vicenza*:

Sappiamo che oggi fu presentato alla Deputazione Provinciale dal Comitato Promotore del Tramvia Vicenza-Montagnana con diramazione per Lonigo e Padova il progetto tecnico-amministrativo per l'attivazione e l'esercizio, intanto, della linea Vicenza-Montagnana.

Il Comitato ha anche dato alle stampe una relazione sul progetto di attivazione ed esercizio della detta linea, relazione della quale non mancheremo di occuparci, tanto più che si tratta di un tramway che ha tutto il nostro appoggio in nome della giustizia distributiva e dell'unità della provincia.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Monte-Orlone 3 agosto.

Ieri nella grande Sala di musica di questo sontuoso Stabilimento Balneare si raccolse una eletta schiera di bagnanti per udire i due valenti concertisti di *Udici strumenti* nobili fratelli Vittorio e Carlo e Gjestenbrand già allievi del celebre Istituto dei ciechi di Milano.

Le promesse del scelto programma non furono bugiarde, ed ogni singolo pezzo venne alla fine coronato dai più lusinghieri e prolungati applausi. Della simpatica e difficilissima fantasia sulla *Sonnambula*, eseguita col violino dal Vittorio, e del Capriccio brillante su motivi del *Carnovale di Venezia* eseguito dal Carlo sul 'ocarina fu chi sto ed ottenuto per due volte il bis.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

### INTERESSI PROVINCIALI.

**LI.** -- L'Assemblea Ferroviaria oggi riunitasi in Padova, prese atto della convenzione preliminare 4 luglio p. p. conclusa col Governo relativa al riscatto, ed il preventivo 1882. Approvò gli accordi per la continuazione del contratto d'esercizio 3 marzo 1879, colla Società Veneta di Costruzioni a tutto il 31 dicembre anno corrente.

**Sottoscrizione Ferrero.** -- Chiusa la sottoscrizione cittadina per una lapide commemorativa del compianto ed eroico soldato d'artiglieria Ferrero, abbiamo scritto, fino dai primi del passato mese di luglio tanto al Comune, quanto al Comando militare divisionale per l'autorizzazione, che si richiede, al collocamento della lapide.

Avendo poi dovuto, in seguito alla risposta del detto Comando, al quale occorreva l'intromissione della locale Autorità politica, corrispondere anche colla R. Prefettura, per non tenere più oltre infruttuosa presso di noi la somma raccolta, rendiamo noto di averla depositata presso la *Banca Veneta*.

**Guardie di Finanza.** -- Abbiamo ricevuto dalla Segreteria Municipale comunicazione della seguente Nota della locale Intendenza di Finanza:

« In seguito a dispaccio ministeriale 18 spirante mese N. 4262, si dichiara aperto l'arruolamento per le Guardie di Finanza di questa Provincia a cominciare dal 1. agosto corr.

« L'aspirante per ottenere l'ammissione deve provare di avere adempito agli obblighi della coscrizione; e quando non fosse ancora concorso alla leva militare deve provare di aver diritto all'assegnazione alla 3. categoria presentando i seguenti documenti:

a) Certificato dell'ufficiale di stato civile, da cui consti che è cittadino del Regno o naturalizzato;

b) Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile, che provi che non è ammogliato, né vedovo con prole;

c) Atto autentico di nascita dal quale risulti che ha compiuto il diciottesimo e non oltrepassato il trentesimo anno di età;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale nella cui giurisdizione ha stabile domicilio;

e) Certificato rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale ha domicilio, o dai Sindaci dei vari Comuni in cui abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, che attesta la buona condotta dell'aspirante;

f) Atto di consenso del padre, od in mancanza del padre quello della madre, ed in mancanza d'entrambi quello del tutore espressamente autorizzato dal Consiglio di famiglia, se l'aspirante è minore.

« Se l'aspirante è emancipato, deve presentare l'atto di consenso del curatore parimenti autorizzato dal Consiglio di famiglia.

« Avvertesi non essere ammesse le attestazioni sub. d e e, qualora sieno di tre mesi anteriori alla data in cui vengono prodotte art. 5. § 2 del Regolamento del R. D. 12 giugno a. c. N. 361. »

**Reclamo.** -- Il sig. A. C. ci scrive una lettera piuttosto vibrata per farci osservare che nella primavera del 1880 venne arrestato e tralotto al locale Ricovero di mendicanti certo Giuseppe Toffanin, settantenne, nè da quell'epoca fu più concesso al povero vecchio di riavere la sua libertà. Così al Toffanin è impedito persino di visitare i suoi parenti.

Il Regolamento del Ricovero impedisce assolutamente e a tutti i ricoverati l'uscita?

Se ciò non è, non ci sembra esagerato il reclamo del sig. A. C.; nel caso contrario, si procuri di mitigare il più possibile i rigori d'una così grave e lunga prigionia.

**Le serve al pozzo.** -- Assistemmo questa mattina alla riproduzione pubblica e gratuita delle scene più piccanti della commedia di Gallina con lo stesso titolo.

Per la mancanza di pubblici pozzi nelle vie circuvicine, accorrono a frotte alla fontana in Via Sirena, le serve ad attingervi l'acqua.

Tra due di esse pare ci fosse della ruggine da qualche tempo, questa mattina però si venne alla conclusione: incontratisi alla fonte incominciarono collo scambiarsi certi complimenti da far venire la pelle d'oca, e terminarono coll'acciuffarsi pel capelli e col battersi di santa ragione.

L'una sorpresa l'altra rovesciando addosso una secchia piena d'acqua, ed approfittando del primo suo stupore seguì a percuoterla e graffiarsi; l'altra non tarda molto a riaversi, tenta di spaccare sulla testa dell'avversaria una bottiglia che teneva in mano, ma per fortuna la bottiglia le scivolò in terra e va in frantumi; seguendo i dettami della Bibbia alle graffiature si risponde colle graffiature, ai calci coi calci: cadono al suolo l'una sull'altra, si avvoltono e si inzaccherano fino ai capelli nelle pozze d'acqua, si pestano, si mordono, e la vittoria sarebbe stata completa pella provocatrice se una mano ferrea non la tratteneva mentre col tallone stava per pestare e comprimere l'avversaria.

Il pubblico che assistette sempre affollato nella platea e nei palchi (balconi) a questo spettacolo, a malincuore vide finir così presto l'esilarante commedia.

Inutile il dire che anche nel dividersi le due seguaci di Santa Zita, inzaccherate fino ai piedi, tutte e due peste e grondando sangue dalle carezze ricevute, si scambiarono complimenti ed auguri.

**Floresca.** -- Ci scrivono: « Domenica scorsa 31 del mese di luglio, il professore Banfichi dottor Simeone, pregatovi dalle autorità locali, tenne in Cadoneghe una conferenza sulla *fiorella* e malattie della vite e sulla cultura più razionale di questa ed in generale delle piante da frutto colpite, pur troppo, da tanti malanni. »

La chiarezza d'idee e di esposizione non solo, ma anche l'importanza dell'argomento appagarono una abbastanza florida adunanza di auditori.

Il prof. Banfichi, alle necessarie nozioni teoriche, aggiunge molta pratica delle cose di campagna, che si scorge dalla sicurezza di quanto dice e dai fatti a cui accenna.

Ci promise di ritornare fra breve, e noi l'ascolteremo assai volentieri e lo ringraziamo intanto e lo lodiamo di prestarsi per il bene della nostra agricoltura. »

**L'assassino del Sono** si è presentato ieri sera in vettura, dopo le 10, alle carceri dei Paolotti, per costituirsi prigioniero - e il capoguardia lo accolse entrò le mura malinconiche del carcere.

Il Pin detto *Pieretto* ara accompagnato da due colleghi macellai, i quali pare siano riusciti a persuaderlo di non stancare più a lungo l'autorità, che lo ricercava d'arresto.

Il delegato della sezione del Portello sig. Cesari, appena saputo il fatto, s'affrettò a recarsi alle carceri dove constatò *de visu* la notizia desiderata.

Da quello che lo stesso *Pieretto* racconta, si rileva che egli, nei giorni scorsi, dopo commesso l'assassinio, girò tranquillamente nei dintorni di Padova, senza patire da nessuno la menoma molestia e punto curandosi di rimanere celato agli agenti della forza pubblica. L'altro ieri, egli disse, fu a giocare alle carte in un'osteria suburbana, e i carabinieri lo videro, non sapendo però riconoscerlo.

Chechessia, egli adesso è al sicuro, e c'è da sperare che il suo processo sarà compiuto con la massima sollecitudine.

**Al Campo.** -- Ieri sera, pochi minuti dopo le 10, i reggimenti di fantaria del nostro presidio uscivano dalla caserma di S. Giustina e attraversavano la città per la via principali, diretti alla Porta Codalunga.

Li precedeva una folla grandissima di persone d'ogni ceto, che marciavano in cadenza al suono della Banda del 40°. I reggimenti erano comandati dal generale Chiarle.

Essi si recano al Campo di Cornuda, dove, crediamo, giungeranno domani, sul far della notte.

Buon viaggio e che non venga mai meno la salute ai nostri bravi soldati!

**Questioni di lana caprina.** -- L'*Adriatico*, riportando la dichiarazione che abbiamo stampata l'altro giorno, circa la nostra intenzione di combattere d'ora innanzi svincolati da ogni dipendenza, e senza legami di sorta, dice che siamo *ingenui* confessando così di non aver detto fuora francamente l'animo nostro.

Il ragionamento dell'*Adriatico* è sbagliato, tanto è vero che per aver detto solo un tantino l'animo nostro, per poco non ci volevano mandare alla gogna.

Ma ingenuità per ingenuità! Crede forse l'*Adriatico* che vi sia qualcuno tanto *ingenuo* da non sapere che tutti i giornali, rossi, bianchi e neri, hanno un contorno da cui dipendono o rivolvano, e che alcune cose devono dire, altre non dire? Crede per esempio l'*Adriatico*, che, dopo la soppressione degli Atti Uffiziali, tutti i giornali vivano di vita propria? Crede che tutti possano dire quel che vogliono? Crede per esempio che qualche neo-giornale, progressista quanto l'*Adriatico*, potrebbe dir male... puta il caso... di qualche Prefetto?

Amo via! Non risvegliate cani che dormono, o *terque, quaterque*... ingenui!

**Sbornia.** -- Ieri, un individuo, che fa il mestiere del sarto, dopo aver pigliato una di quelle sbornie - che uguagliano l'uomo ai bruti del Vangelo, *quibus non est intellectus* - si mise sul Ponte delle Torricelle a commettere ogni sorta di disordini.

Le guardie di P. S. lo condussero in Caserma, dove fu trattenuto fino a tanto che fosse distrutta, almeno in parte l'uguaglianza suddetta.

**In provincia: Affogamento.** -- Presso Boara Pisani, sulle acque dell'Adige, fu veduto l'altro ieri galleggiare, immobile, un corpo umano. Accorsi taluni pietosi, lo trassero a riva e fu riconosciuto per quello di Stefani Pietro d'anni 71, abitante nello stesso comune. Si ritiene accidentale l'infortunio toccato allo Stefani.

**Incidio.** -- Nella frazione di San Bortolo del Comune di Monselice, verso il tocco della notte dal 1 al 2 corr., si sviluppò un incendio nel casolare tenuto in affitto dalla villica Gallo Amalia e di proprietà Busato Carlo.

Il danno complessivo ammonta a 1400 lire. La causa è giudicata accidentale. *La causa è giudicata accidentale.*

**Amore, amore!** -- Benedette le donne e poveri gli uomini, che per un po' di sottana magari si sbudellano senza il menomo scrupolo.

L'altro ieri, a Monselice, verso le 7 pom., due giovanotti E. Pietro e P. Antonio, per gelosie d'innamorati si picchiarono allegramente sulla pubblica via. Poi s'intromise un fratello del primo, che voleva aiutarlo a continuare nella legnata, finché i Reali Carabinieri impedirono che la cosa diventasse più seria del bisogno.

Uno dei contententi venne arrestato.

**Aumento di dazi.** -- Il Sole annuncia che alcune officine liguri hanno domandato al Governo l'aumento dei dazi sul piombo e sullo zinco.

I fabbricanti di prodotti chimici hanno domandato che i dazi sulla soda e sul cloruro di calcio siano portati da 50 centesimi a 5 lire per quintale; che gli acidi solforico, nitrico e muriatico paghino 2 lire; gli allumi 2.50; il borato di soda 5 lire.

## BUFFICIO DELLO STATO CIVILE

*Bollettino dell'1, 2 e 3 agosto*

### NASCITE

Maschi N. 2. -- Femmine N. 2.

### MORTI

Longo Giacinto fu Tommaso d'anni 82 mesi 4 r. pensionato celibe.

Franceschini Antonio di Giovanni di mesi 3.

Piacentini Edoardo di Giuseppe di anni 9.

Barzilai Kosiner Sarina fu Angelo di anni 70 casalinga coniugata.

Masin Domenico fu Antonio d'anni 69 muratore celibe.

Francoso Angelo fu Francesco d'anni 79 villico coniugato.

Pinton Cardin Appollonia fu Giuseppe d'anni 69 villica vedova.

Garbin Domenico fu Pietro di anni 49 fischino celibe.

Un bambino esposto di pochi giorni.

Tutti di Padova.

Ciurilli Fedele fu Felice di anni 21 contadino coniugato, di Schiavi d'Abuzzo (Chieti).

Biasio Rusante Antonia fu Antonio d'anni 65 casalinga coniugata, di San Pietro Montagnon

Turato Nonibella Maria fu Paolo d'anni 69 casalinga coniugata di Triano.

## TEATRI

### E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** -- Al privato trattenimento della Società Filarmónica « Daniele » nel Teatro Garibaldi c'era tanto pubblico che si bolliva dal caldo - e un pubblico, in gran parte, scelto, capitato fuori per l'occasione non si sa da dove.

Quando poi si tenga conto degli applausi che si ripetevano ad ogni pezzo suonato, o cantato, con lo strepito degli uragani, bisogna concludere che taluni - ed erano molti - al termine dello spettacolo non devono aver avuto d'asciutto nemmeno... la punta degli stivali.

In complesso, l'esecuzione del programma fu lodevole; però osserviamo che a certi spettacoli il vasto ambiente d'un teatro non riesce il più opportuno, poiché vi si perde in parte l'effetto, che altrimenti sarebbe assicurato tra le pareti d'una sala comune, dove c'è meno apparato e più intimità.

Questo nostro parere noi l'abbiamo esposto sinceramente e schiettamente - noi, che conosciamo e apprezziamo il valore della Società « Daniele ».

L'orchestra suonò le sinfonie della *Jone* e del *Tutti in Maschera*, diretta dal maestro Silvio Daniele - intelligente e modesto fondatore della Società - dando alla musica del Petrella e del Pedrotti forza e colorito.

Acclamato e applaudito dalla folla il sig. Tullio Campello cantò due pezzi, l'uno nell'*Evrea*, l'altro nel *Nabucco*, con quella sua voce straordinaria, mente potente - un vero tesoro di voce, che tutti i bassi, presenti e futuri, gli invidieranno.

A rischio di sembrare pedanti, noi consigliamo ancora all'artista fortunato di perseverare senza tregua nello studio; egli ha diritto - e quasi dovere - d'arrivare a meta non comune. Piacque assai la signorina Rizzato, che ha voce simpatica ed estesa, e un metodofidi tanto corretto. La stupendaria della *Favorita*: « O Roberto, tu che adoro » trovò nella signorina Rizzato una interprete accuratissima.

Il sig. E. Pente - un allievo, crediamo, del Conservatorio Milanese - diè prova della sua notevole capacità nel suonare il violino, sul quale egli fa correre la dita della mano e strisciare l'arco, reso immortale da Paganini - con agilità e sicurezza.

Fu chiesto ed eseguito il *bis* delle variazioni di Vieuxtemps: *Souvenir d'Amérique*.

Agli applausi del pubblico parteciparono anche i rimanenti signori: Bigoni - un dilettauto, che frequenta



**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. C. Daube e C. Londra, 120, Fleet Street E. C.

N. 624. Distretto di Camposampiero

**SINDACO DI MASSANZAGO**  
**Avviso**  
 che da oggi a tutto Agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di questa scuola maschile e l'anno solo di L. 550.  
 Massanzago, 15 Luglio 1881.

**PR. GIUS. CAPPELETTI**  
**Storia di Padova**

**Esatto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.**

**ANTICA FONTE PEJO**  
 DI **P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
 ROMANZO  
**Dante e Padova**  
 PREZZO LIRE 4

**ANTICA FONTE PEJO**  
 DI **P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
 ROMANZO  
**Dante e Padova**  
 PREZZO LIRE 4

**ANTICA FONTE PEJO**  
 DI **P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
 ROMANZO  
**Dante e Padova**  
 PREZZO LIRE 4

**CRISTOFORO CORTIVO**  
 successore **S. BOSCARO**  
 MERCIAIO IN PIAZZA DELLE ERBE N. 363 A  
 Mentre avverte che egli continuerà il commercio della Ditta SANTE BOSCARO confidando mantenere la buona reputazione. Annunzia pure che avendo acquistata a buone condizioni la merce, compreso un grande e scelto assortimento di **BIANCHERIA** egli può offrire prezzi di tutta convenienza.  
 C. CORTIVO

**Recentissima Pubblicazione:**  
**MONTANARI PROF. AUGUSTO**  
**ELEMENTI**  
**ECONOMIA POLITICA**  
 TERZA EDIZIONE  
 interamente rifatta ad uso delle scuole  
 Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV  
 Prezzo Lire **SEI**

**SANTINI PROF. G.**  
**Tavole di Logaritmi**  
 precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica  
 Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire **OTTO**

**Testi Universitari**  
 PUBBLICATI  
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L.** - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-  
**Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni.** Padova 1875, in-8. " 5.-  
**Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio** Padova 1876, in-8. " 1.-  
**COORNEWAL LEWIS.** Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.-  
**FAVARO prof. A.** L'Integratore di Duprez ed il Plansimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8. " 1.50  
**Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole.** Padova 1877, in-8. " 10.-  
**KELLER prof. A.** Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50  
**LUSSANA prof. F.** Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.-  
**Idem Vol. II.: Sanguificazione.** Padova 1879. " 8.-  
**Idem Vol. III.: Innervazione.** Padova 1880. " 8.-  
**MONTANARI prof. A.** Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.-  
**ROSANELLI prof. C.** Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.-  
**SACCARDO prof. P. A.** Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.-  
**SANTINI prof. G.** Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.-  
**SCHUPFER prof. F.** Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.-  
**Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano.** Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.-  
**TOLOMEI prof. G. P.** Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.-  
**TURAZZA prof. D.** Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.-  
**Idem Elementi di Statica, Parte I: Statica dei sistemi rigidi.** Padova 1872, in-8, con figure " 2.-  
**Idem Del moto dei sistemi rigidi.** Padova 1868, in-8. " 6.-

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
 Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**  
 Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse verificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole franchi 1 o 2.  
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.  
 Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Zanerri Mauro & C.** e da **Cornelio;** 2 Venezia Zampieron, Pivetta, Dugarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Ermanelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 31-36

**Psiche**  
**SONETTI INEDITI**  
 di **G. Prati**  
 Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO**  
**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
 Alimentazione e Digestione, Vol. I. - Sanguificazione, Vol. II. -  
 Innervazione, Vol. III. -  
 Meccanica animale, Dispensio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.  
 IT. L. 32 - Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro - IT. L. 32

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1 maggio 1881.  
**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA		VICENZA per TREVISO		TREVISO per VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.	part.	arr.
5.55	9.20	6.05	9.30	5.57	9.30	5.59	9.30	5.57	9.30	5.57	9.30	5.57	9.30	5.57	9.30

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE**  
**F. SACCHETTO**  
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI  
 fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITA, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro suo di lusso che committente.  
**MANFREDINI GIUSEPPE**  
**PROGRAMMA**  
 DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
 Fascicolo IV. - 14. Lire UNA  
**Elettori e Deputati**  
**BREVI RICORDI**  
 DI  
**Luigi cav. MOROSINI**

**TRATTATO di Idraulica Pratica**  
 PER **TURAZZA PROF. DOMENICO**  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1880.